

COLLEGIO DEGLI AVVOCATI DEL FORO ECCLESIASTICO PIEMONTESE

18 marzo 2017

Rev.mo Arcivescovo Moderatore,

Eccellenze Rev.me,

Rev.mi Vicari Giudiziali,

Ministri e Operatori del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese,

è per me un onore porgere il più deferente saluto a nome del Collegio degli avvocati del Foro Ecclesiastico Piemontese.

Innanzitutto un ringraziamento particolare all'avv. Lucia Musso per l'ottimo lavoro sin qui svolto come Presidente del Codafep.

Mi è gradita l'occasione per condividere con tutti i presenti il lavoro svolto in questo anno giudiziario che ha visto delinarsi con maggiore chiarezza il ruolo dell'avvocato, che si conferma figura di riferimento essenziale del processo di nullità matrimoniale, alla luce della riforma operata dal *motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*.

Anche l'avvocato è stato chiamato alla sfida di incrementare la "*cultura dell'incontro e dell'ascolto*" ed ha quindi cercato di sviluppare un ruolo pastorale sia nello svolgimento della propria attività privata sia nelle strutture parrocchiali di appartenenza, diventando una figura importante che mette a disposizione una professionalità qualificata per un servizio di informazione, di consiglio e di mediazione per le coppie in crisi o per le persone separate.

A tale proposito il Collegio degli Avvocati ha instaurato una collaborazione con la Presidenza del TERP istituendo un servizio di consulenza gratuito, svolto presso la sede del Tribunale (e da alcuni colleghi presso le diocesi piemontesi di appartenenza) cui tutti gli avvocati iscritti al Codafep hanno aderito con dedizione e con sincero entusiasmo.

L'esperienza sin qui svolta ha contribuito a valorizzare la dimensione ecclesiale della professione canonico-forense: l'avvocato rappresenta una risorsa altamente qualificata cui possono attingere non solo i fedeli, ma anche i Vicari Giudiziali e tutti gli operatori che desiderano essere supportati nello svolgimento del loro ruolo, sia a livello pastorale sia all'interno del processo matrimoniale che il Santo Padre Francesco ha voluto mantenere attuato attraverso un processo

giudiziale, scelta dettata dalla necessità di “*tutelare in massimo grado la verità del sacro vincolo*” (cfr. preambolo del MIDI) .

Desidero infine ricordare che vi è un confronto costante, dialettico e costruttivo all'interno del Collegio degli Avvocati, con riunioni specifiche mirate ad approfondire e comprendere ogni necessario adeguamento del ruolo dell'avvocato, così come avvenuto nell'ultimo incontro del 13 febbraio scorso dove grazie alla collaborazione del Presidente del TERP ed alla cortese disponibilità del prof. Arroba Conde si è potuto riflettere insieme su alcuni dubbi processuali sorti nell'applicazione pratica della riforma, questo per poter svolgere al meglio un compito assai delicato per l'avvocato, ovvero operare un reale accompagnamento in una giuridicità che deve essere nel contempo anche pastorale.

Grazie per l'attenzione.

Avv. Elena Gavrilakos
*Presidente del Collegio degli Avvocati
del Foro Ecclesiastico Piemontese*